



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



COMUNE DI QUALIANO



CONVENZIONE SOGESID S.p.A. - MATTM del 12/09/2011




Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella regione Campania
del 18 Luglio 2008 e successivo atto modificativo dell'8 Aprile 2009



COMUNE DI QUALIANO (NA)

INTERVENTI DI POTENZIAMENTO, ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO
DEL SISTEMA FOGNARIO COMUNALE (LOTTE 1-2-3) - 2° Stralcio

PROGETTO ESECUTIVO

Titolo elaborato RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Elaborato A.22	
Redatto da 		Gruppo di progettazione Geol. Paolo Martines (Geologia) Ing. Lavinia Sconci (CSP)	
Responsabile Direzione Acque Ing. Giovanni Pizzo		RTP: Studio Discetti (Capogruppo)  Ing. Enzo Discetti	
Project Manager Ing. Lavinia Sconci		Ing. Giovanni Perillo TECNO IN SPA : Davide Sala  (Supporto specialistico e indagini) Dott.ssa Marina Di Marco	

Il Direttore Tecnico
Ing. Giovanni Pizzo
n. 2983 Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Palermo

Cod. Commessa		Codice					Nome file		Data : Luglio 2017
COM321-2-3_2		PE	ED	A	2	2	rev. 0	COM321-2-3_2.PE.ED.A.22	Scala : -
Rev.	Data	Descrizione modifica					verificato		approvato
0	07/2017	1 ^a Emissione							

1. Introduzione

La zona oggetto dell'intervento, ricade all'interno del comune di Qualiano (NA), ed è stata suddivisa in 4 aree, due delle quali (Area 1 ed Area 4) sono state individuate come territorio d'interesse archeologico sulla base dello studio delle fonti, delle attestazioni di carattere storico-archeologico e dei ritrovamenti effettuati nella regione nel corso degli anni.

Questa relazione è, dunque, finalizzata a delineare il contesto storico-archeologico e topografico interessato dalle lavorazioni previste da codesto progetto, e descritte al paragrafo 3, e, sulla base delle caratteristiche archeologiche emerse dalla ricerca, a dare indicazioni utili ad individuare eventuali rischi archeologici.

I contenuti dell'elaborato sono stati desunti da pubblicazioni e dati d'archivio, integrati con le ultime notizie di ricerche effettuate nell'area, così da ricostruire un esaustivo contesto storico relativo alla porzione di territorio interessato dal progetto. La ricostruzione parte dalle epoche più antiche e riguarda i siti e le evidenze monumentali del centro urbano sviluppato in antico, dell'area limitrofa e le infrastrutture viarie individuate.

La relazione è corredata da una bibliografia di riferimento e da una carta topografica sulla quale sono state posizionate le evidenze archeologiche individuate.

- ELENCO DELLE FONTI UTILIZZATE:

§ L'archivio utilizzato è quello della Biblioteca della sede di Napoli della Soprintendenza archeologica della Campania. Per l'acquisizione dei dati relativi alle emergenze individuate, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) ha definito un apposito modulo (MODI – Modulo Informativo) che, a seconda delle diverse situazioni e delle diverse esigenze, potrà essere utilizzato sia per il censimento delle presenze note da fonti (bibliografiche, d'archivio, etc.) sia per il censimento delle anomalie riscontrate sul terreno tramite processo di fotointerpretazione/ fotorestituzione.

§ Sistema informativo Carta del Rischio dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (www.cartadelrischio.it) ed eventuali altre fonti specifiche sulla vincolistica in ambito locale.

§ Carta Tecnica Regionale (CTR, IGM), secondo le indicazioni del documento 11.04.2008 del Sistema Informativo Archeologico delle città italiane e dei loro territori (SIT).

§ Cartografie tecniche, tematiche e orto fotografiche.

§ Documentazione archivistica (catasti storici, carte di bonifica, dati d'archivio della Soprintendenza, registi di dati vari, etc.).

§ Relazione geologica della società TECNO-IN (parte della documentazione tecnica allegata al progetto).

2. Inquadramento storico - archeologico

Le opere previste dal progetto interessano il tessuto urbano ed extraurbano dell'antica *Calolanum*, che corrisponde all'odierna Qualiano, il cui territorio era attraversato da un importante asse viario consolare (la *via Campana*) e dal sistema di assi minori ad essa collegati.

Il toponimo *Calolanum* si evince dal primo elenco completo di tutti i casali esistenti nel regno di Napoli ed in un elenco successivo, di epoca angioina, si trasforma in *Collana*.

Due le tesi interpretative sul significato del termine: una, fa risalire l'origine del nome *Colo lanum*, al culto del dio Giano (come confermerebbe il ritrovamento di una grossa testa di divinità bifronte e barbata, secondo l'iconografia tradizionale di Giano); la seconda, lo riconduce a *Gaudianum*, «città nel bosco».

- Qualiano, già nel IV sec. a.C., registra la presenza del popolo sannita, mentre la formazione di un centro o villaggio agricolo si fa risalire al III sec. a.C., con la presenza di una comunità osco-sannita.

- Le ipotesi storiche sullo sviluppo di Qualiano si basano sulle fonti storiche ma anche da svariati ritrovamenti archeologici. Tali evidenze inducono ad ipotizzare un ruolo di borgo romano per questo sito, all'interno di un fenomeno che coinvolse tutti i centri della Campania meridionale, dominati da colonie greche, prima, e poi romane.

Storicamente, si conosce la fine dell'egemonia greca della città di Cuma, avvenuta nell'anno 334 a.C. ad opera dei Romani. La nuova realtà politica d'espansione della nascente civiltà romana, interessò anche Qualiano, data la sua posizione geografica: punto nodale per raggiungere Cuma da Capua a Roma. Questo antico tracciato viario, è stato ricostruito grazie al rinvenimento di numerosi tratti, eterogenei per struttura e conservazione ma pertinenti tutti al medesimo asse. Si tratta dell'antica strada Consolare Campana che raggiungeva Capua-Aversa-Pozzuoli.

Recenti ritrovamenti archeologici fanno, inoltre, supporre che fosse un centro prediletto dal patriziato romano per il clima salubre e la florida vegetazione (lo

storico Tito Livio descrisse e decantò le ricchezze naturali dell'intero agro giulianese).

Resti di statue in marmo acefale, murazioni in *opus reticulatum* e *latericium*, pavimentazioni in mosaico policromo: elementi architettonici tipici dell'età augustea, che indicano questo come un periodo di sviluppo e benessere dell'area.

Nel territorio suburbano ed extra-urbano, inoltre, sono state rinvenute tracce evidenti di un'occupazione agricola che prevedeva diverse *villae rusticae* distribuite su un'ampia zona, e non solo lungo la fascia limitrofa della *via Campana*.

Nello specifico, sono stati messi in luce: raggruppamenti di *dolia*, una cisterna rettangolare per la raccolta dell'acqua, battuti stradali.

Infine, una necropoli del IV sec. a.C. è stata rinvenuta durante i lavori per la costruzione del primo intervento di case popolari, in via Cavour (una delle aree d'intervento di questo progetto). Sono state individuate ventidue tombe, di cui la maggior parte a cassa in blocchi di tufo giallo, sei alla cappuccina, ed un sarcofago monolitico in tufo con numerosi elementi di arredo funerario, tra cui un lacrimatoio e vasi a vernice nera (un *askos*, uno *skyphos*), conservati al museo archeologico di Napoli, nella sala LX «La Necropoli di Qualiano».

- Le testimonianze si concentrano soprattutto in una zona urbana circoscrivibile: la località S. Pietro ad Aram, avendo come capisaldi l'Alveo dei Camaldoli, un tratto della via Consolare Campana (di cui, nel 2003, è stato anche individuato un basolato relativo ad un asse parallelo), e la località Pioppitelli (via Palumbo). All'interno di quest'area, l'elemento urbanistico più rilevante è l'ampio asse viario lungo il quale sono venute alla luce tombe, resti di ville patrizie, cisterne per la conservazione dell'acqua ed una villa rustica di notevole interesse storico-archeologico per il materiale rinvenuto (gli oggetti sono databili tra il IV sec. a.C. ed il III sec. d.C., si tratta di ceramica a vernice nera «campana», unguentari, monete bronzee dell'Imperatore Decio Traiano, lame di ferro di attrezzi agricoli, frammenti di vetro).

- La lettura di questa realtà archeologica induce a supporre che Qualiano fosse, inoltre, un centro di stazionamento per le legioni di soldati romani che scendevano da Roma per proseguire verso Cuma: una «*statio romana*».

- Allo stato attuale delle ricerche, non sono, invece, emersi elementi difensivi, quali mura di cinta, o altre strutture con lo stesso scopo. Ciò potrebbe essere riconducibile allo stato ancora parziale dei dati in nostro possesso, o al fatto che il sito di Qualiano si trovasse in un'area sicura e priva di pericoli, garanzia di un controllo romano continuato della regione.

- La comunità osco-sannita riacquista, poi, importanza, tra il IV ed il V sec. d.C., durante il periodo di decadenza romana.

- Il sito gode, comunque, di una continuità abitativa, come attesta il ritrovamento, nel 2014, di una sepoltura femminile, risalente al periodo bizantino, in via Sotto Tenente Onofaro, all'interno di un cantiere privato dove si stavano svolgendo i lavori per la costruzione di alcune abitazioni.

- Dopo un lungo periodo di assenza di citazioni del sito in documenti ufficiali, Qualiano ritorna alla Storia: dal 1340 al 1805 fu feudo del monastero di S. Chiara in Napoli.

Dal 1806 al 1836 fece parte del Comune di Panicocoli (Villaricca) ed il 5 settembre 1836 Ferdinando II, con proprio decreto, le conferì l'autonomia amministrativa.

- I periodi storici che si susseguono in questo arco di tempo - da quello Angioino Aragonese a quello del Vice-regno spagnolo (XVI e XVII sec.) – non vedono grandi cambiamenti nell'assetto del modesto agglomerato di Qualiano, mentre notevole importanza, sotto il profilo urbanistico, ebbe il secondo periodo Borbonico (1815 - 1860).

2.1 Tabella dei rinvenimenti schedati

Anno	Localizzazione	Descrizione
1971	località Pioppitello	villa rustica
fine '700	località Crocelle	epigrafe su sarcofago
anni '50	via Cavour	necropoli
anni '30	via Cavour	asse viario, via consolare Campana
anni '30	località Pozzolaniello	asse viario, via consolare Campana
	località Pozzolaniello	necropoli

3. Descrizione delle opere da realizzare

Le opere da realizzare, descritte nel progetto in esame, sono sostanzialmente riconducibili a due tipologie: migliorie da apportare al sistema fognario, e realizzazione di parti dell'arredo urbano e del manto stradale di alcuni assi viari del comune di Qualiano.

- Entrambe le tipologie sono previste sia nell'Area 1 che nell'Area 4.
- L'ammodernamento del sistema fognario prevede la sostituzione di condotti posti a quote inferiori ad 1,5mt dal piano di calpestio attuale; le altre lavorazioni, invece interessano solo gli strati più alti della stratigrafia geo-archeologica (quota massima di scavo -0,80mt dal p.c.)

3.1 Interventi Qualiano – Area 4: via Sambuco, via Maione

- Nell'area ad ovest del centro storico ed immediatamente a sud del tracciato dell'Alveo dei Camaldoli, lungo i due assi di via Sambuco e via Maione, sono previsti interventi simili a quelli descritti nel paragrafo 3.1 nell'elaborato relativo all'Area 1.

- In particolare, in entrambe le strade si procederà al rifacimento della sede viaria e dell'impianto di pubblica illuminazione. Per tali lavorazioni, lo scavo dovrebbe raggiungere una profondità compresa tra -0,50mt e -0,80mt dal piano di calpestio attuale.

In traverse ortogonali a questi assi, ove mancanti o mal eseguiti, si prevede, invece, la realizzazione degli allacci fognari, il rifacimento del manto stradale, la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica, e la costruzione di muretti di sostegno delle scarpate, ove necessario. Tali interventi, quando si deve realizzare l'allaccio fognario, necessitano di uno scavo che può raggiungere la profondità di 2,4mt, intaccando una stratigrafia geo-archeologica non alterata, stando alla documentazione di cui si dispone, da lavorazioni precedenti.

4. Valutazione del rischio archeologico

- Lo studio della storia del sito ed il posizionamento dei più rilevanti ritrovamenti archeologici effettuati negli anni precedenti rispetto all'area d'intervento consentono di delineare un quadro topografico di riferimento per valutare il rischio archeologico connesso.
- Ulteriori e utili dati, si ricavano, poi, dal confronto tra i risultati dei carotaggi geologici effettuati¹ e le quote di scavo previste per le opere da realizzare.
- Le due aree ad interesse archeologico individuate, 1 e 4, hanno caratteristiche diverse, sia dal punto di vista geologico, che da quello storico, dunque la valutazione del rischio viene inserita in due paragrafi distinti.
- Le prescrizioni e le modalità secondo le quali verranno eseguiti gli scavi saranno indicati dalla Soprintendenza preposta al territorio.

4.1 Valutazione del rischio archeologico: Area 4

- La zona individuata come Area 4 è, invece, caratterizzata dalla presenza, nella parte settentrionale, di un importante paleoalveo, ancora oggi riconoscibile come Alveo dei Camaldoli, il cui tracciato segue, grossomodo, quello della Strada Provinciale Ripuaria. Oltre a questa importante evidenza, tutta questa porzione di territorio si caratterizza per un'occupazione storica di tipo rurale, testimoniata dal ritrovamento di parti di *villae rusticae* e battuti stradali, la cui distribuzione appare condizionata dalla presenza di altri paleoalvei, collegati a quello dei Camaldoli.

Intercettare indizi di tale occupazione rappresenta, dunque, una possibilità, anche perché le quote di scavo sono compatibili con le quote di rinvenimento dei manufatti segnalati.

Lo scavo più profondo, localizzato in via Traversa Sambuco e collegato alla realizzazione di nuovi allacci fognari, sarà effettuato entro una stratigrafia che si

¹ I carotaggi sono stati eseguiti dalla società TECNO-IN, e gli elaborati relativi sono parte degli allegati tecnici di questo progetto.

suppone non alterata da precedenti, dunque darà l'opportunità di verificare una sequenza geo-archeologica non compromessa.

Tra i carotaggi effettuati, due ricadono in quest'area²: da entrambi si evince che la stratigrafia risulta rasata fino a -0,5/0,7mt per la realizzazione del manto stradale e della sua preparazione. Al di sotto di questo livello, viene indicato uno strato definito di "cinerite rimaneggiata", la cui potenza varia tra 0,9 e 2,1mt; all'interno di questo strato non vengono segnalati paleosuoli, ma questo potrebbe non escludere la presenza di sottili livelli antropizzati.

Dott.ssa Marina Di Marco



² Si tratta dei carotaggi nn. 4 e 5.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

AA. VV., Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Milano, GARZANTI 1996, p. 525.

Chianese: Fondo Chianese, archivio privato

D'Ambrosio A.: Una villa rustica a Qualiano di Napoli, Rendiconti dell'Accademia Archeologica di Napoli 47, 1972

De Carlo N.: Per una carta archeologica dell'Ager Campanus (Comuni di Giugliano in Campania, Qualiano, Villaricca: IGM F. 184), www.academia.eu, 2009

Maiuri A.: Passeggiate campane, 1982

Rigillo A.: Campania, città e territorio, 1974

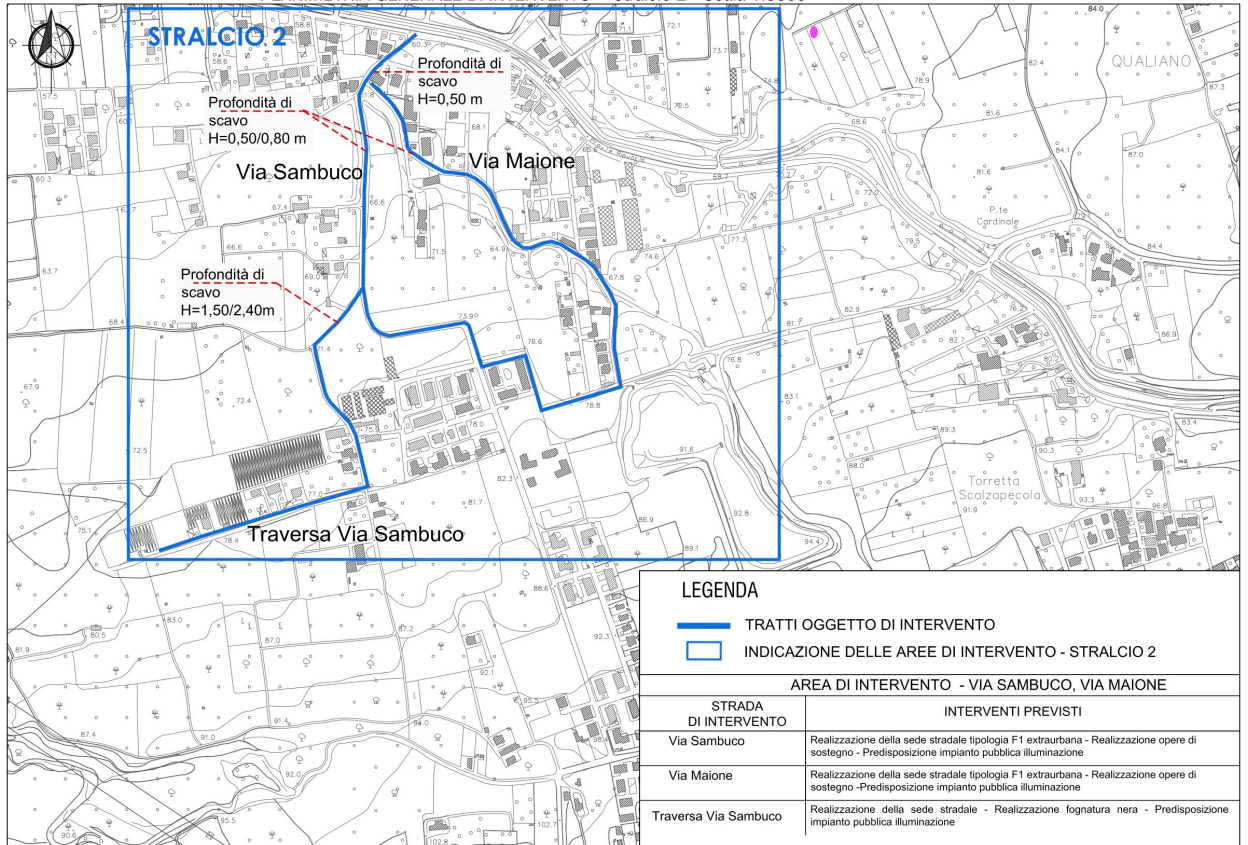
Sabatino G.: *Ipotesi storico-urbanistiche sull'origine e sullo sviluppo della città di Qualiano*, 1986

Zazzera S.: *Qualiano: storia, tradizioni, immagini*

www.internapoli.it: Qualiano. La Consolare Campana ritorna alla luce

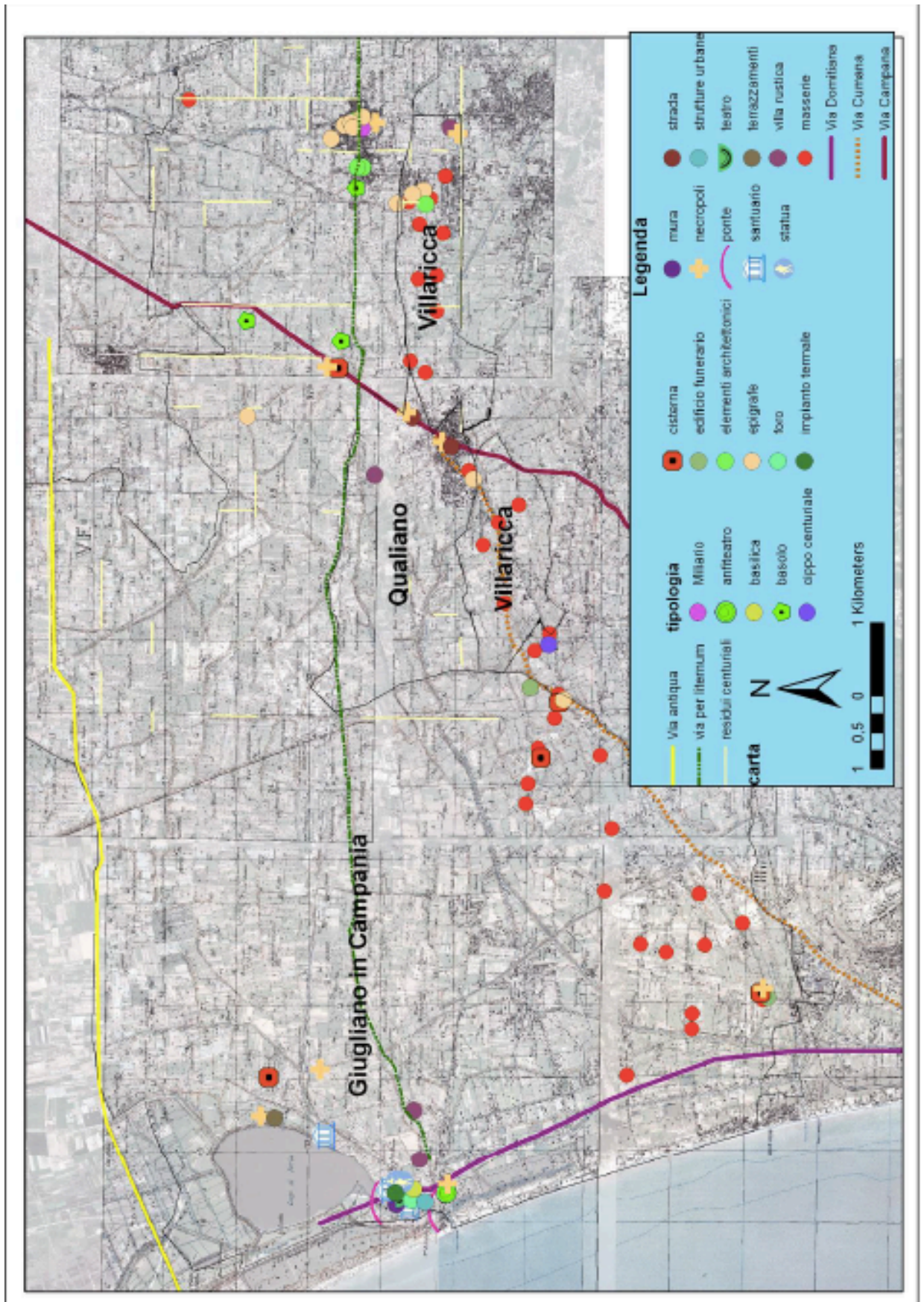
www.puntomagazine.it: Qualiano, la nostra storia attraverso leggende e origini

PLANIMETRIA GENERALE DI INTERVENTO - Stralcio 2 - Scala 1:5000



- TAV. 2: posizionamento ultimi ritrovamenti, Area 4

◦ 2012: tratto di battuto stradale



TAV. 2: posizionamento dei rinvenimenti indicati nella tabella 2.1 (da De Carlo 2009)

INDICE

1. Introduzione	p. 1
2. Inquadramento storico – archeologico	p. 3
2.1 Tabella rinvenimenti schedati	
3. Descrizione delle opere da realizzare	p. 7
3.1 Qualiano – Area 4: via Sambuco, via Maione	p. 7
4. Valutazione del rischio archeologico	p. 8
4.1 Area 4	p. 8
Bibliografia e sitografia	p. 10
Allegati: TAV 1	p. 11
TAV. 2	p. 12